Ausgabe 2 Nuova serie

Il Giornalino

01.09.2025

Progetto Arcobaleno Corsi HSU Certificazione Fortbildung Tracce

Italiano è bello!

Parli italiano?

Sprichst du italienisch?

Da Goethe – sì, proprio lui, il grande maestro della letteratura tedesca – fino a Thomas Mann, la cultura tedesca ha sempre avuto un debole per l'italiano. E oggi? Parlare italiano non è solo affascinante, è anche utile!

È una delle lingue più studiate al mondo e apre le porte a tantissime opportunità: dalla musica all'arte, dalla cucina alla moda... senza dimenticare il lavoro! Conoscere l'italiano può fare davvero la differenza per trovare un impiego o avviare un'attività.

Ecco perché abbiamo scelto "Parli italiano?" come titolo di questo numero del Giornalino. All'interno troverete una rubrica tutta dedicata a questo tema, dove gli alunni dei corsi di lingua e cultura italiana raccontano – con parole loro – perché hanno deciso di imparare questa lingua meravigliosa.



Gli alunni di 4a del corso Arcobaleno di Bous alla festa di classe con il certificato CILS (In alto le docenti, da sinistra: Lia Santamaria, Nicoletta Serra, Francesca Barbato)



Anmeldung für das Schuljahr 2025/26

Come ogni anno per frequentare i corsi di lingua e cultura italiana HSU è necessario iscriversi. I formulari vengono forniti dalle segreterie delle scuole e ad esse vanno riconsegnati.

Affrettatevi! Le iscrizioni si chiudono dopo tre settimane dall'inizio della scuola. Per informazioni, rivolgersi al Coasscit/Saar. I formulari possono essere scaricati anche dal nostro sito: www.coasscitsaar.eu/service-7.

Il mestiere dei miei sogni

Vorrei diventare un calciatore famoso e….ricco!

Il mio sogno da grande è fare il calciatore perché mi fa guadagnare tanto. Vorrei giocare per la Juventus. So giocare bene a calcio e sono forte nel dribbling e nel tiro. Mi piacerebbe fare una bella carriera e diventare famoso.

(Joshua, 10 anni)

Mi piacerebbe fare il tecnico dei computer

Quando ero un bambino il mio sogno era diventare un astronauta. Adesso il mio sogno è diventare un tecnico, perché mi piace lavorare con il computer. Mi piacerebbe lavorare da *Steinmann und Partner* con mia mamma. Io penso che l'italiano potrebbe aiutarmi, perché ci potrebbero essere dei clienti italiani che non parlano tedesco e quindi parlare italiano potrebbe aiutarmi a comunicare con loro.

(Nathan, 12 anni)



Volevo fare l'astronauta, ma ora sono tornato sulla…terra

Ho sempre voluto fare l'astronauta, ma oggi non so cosa voglio fare.

Penso che la lingua italiana mi aiuterà a trovare lavoro e muovermi a livello internazionale.

(Massimiliano, 14 anni)

(Segue a pg. 7)

Il Giornalino ist die Zeitung für den Italienischunterricht an Grund- und weiterführenden Schulen im Saarland

Indice - Inhalt

Dal Colosseo alla Tour Eiffel.....3

L'albero della gentilezza.....4

Ein Meer der Sprachen.....5

A Merzig si parla italiano 6

I nostri genitori e la scuola italiana 7

I colori del progetto Arcobaleno in emozioni.....8

Zertifikat Italienisch (CILS), Was ist?.....9

Parliamo italiano.....9

L'italiano che serve e che emoziona.....10

Auguri per il nuovo anno scolastico.....11

Spazio docenti (Lehrerecke).....12

Gli italiani nel Saarland: Quanti siamo?.....13

Oh!lio, Auf den Spuren der Italiener im Saarland 14

Ordine del merito alla Repubblica ad un imprenditore di Homburg.....15

Ripassiamo un pò di storia.....15

Generalkonsul Darchini zu Besuch im Saarland.....16

Scuole di riferimento per i corsi d'Italiano.....16

Iniziative per la Lingua e la Cultura Italiana

Sistema della Formazione Italiana nel Mondo

Ministerium für Bildung und Kultur SAARLAND

CO.AS.SC.IT./Saar e. V. ist eine gemeinnützige Einrichtung, die seit mehr als vierzig Jahren im Auftrag des italienischen Außenministeriums (MAECI) und des Ministeriums für Bildung und Kultur des Saarlandes Italienischkurse an Grund - und weiterführenden Schulen anbietet. An den 44 italienischen Sprachkursen nahmen im Schuljahr 2024/25 insgesamt 612 SchülerInnen teil. Davon beteiligten sich 311 SchülerInnen am Projekt "Arcobaleno). Zusätzlich zu den Kursen bietet COASSCIT/Saar Kultur-Projekte zur Entwicklung interkultureller Kompetenzen bei den jungen Generationen an, wie das Projekt "Tracce" (Auf den Spuren der Italiener im Saarland). Informationen und Anmeldeformulare unter: www.coasscitsaar.eu.

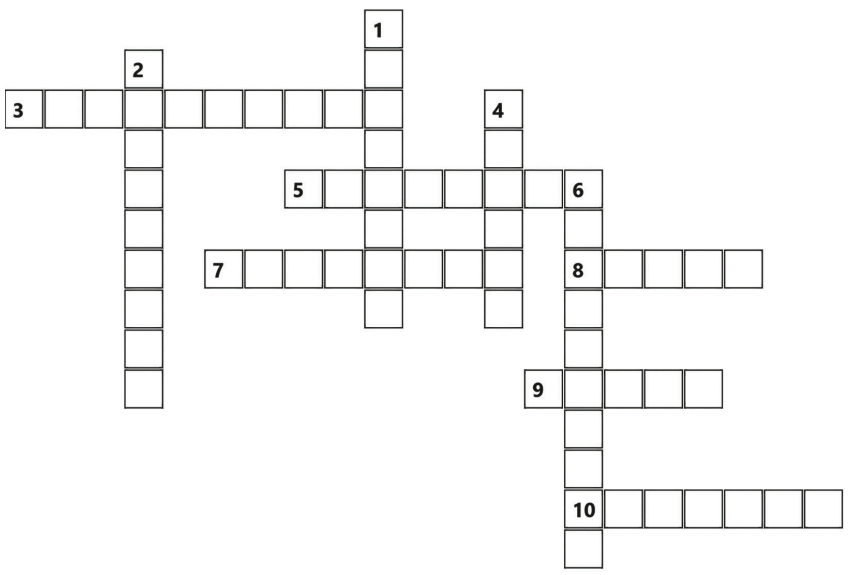
Dal Colosseo alla Tour Eiffel: un dialogo creativo che parla tante lingue

Alla Schloßparkschule Geislautern, i bambini del progetto Arcobaleno hanno trasformato la classe in un piccolo mondo pieno di simboli, profumi e parole che raccontano due culture. Un tavolo variopinto accoglieva oggetti speciali: la baguette dorata e il croissant friabile, la Nutella pronta a farsi spalmare, l'aroma intenso del caffè italiano.
Accanto, le miniature della Tour Eiffel e del Colosseo, come sentinelle di pietra pronte a ricordare che la bellezza può viaggiare oltre i confini. E poi le carte francesi e italiane, piccole finestre sulle tradizioni di ogni Paese, osservate con meraviglia e curiosità. Ogni oggetto era una storia da raccontare, un pretesto per scoprire nuove parole. E così, tra un assaggio e un sorriso, i bambini imparavano a dire bonjour e ciao, merci e grazie, intrecciando lingue diverse in un'unica voce.
Per fermare in immagini l'entusiasmo di questa esperienza, è stato creato un set fotografico: due bambine che fingevano di bere il caffè con l'aria elegante di due signore, mentre un bambino addentava un cornetto con un'espressione felice, mani che alzavano la Tour Eiffel o mostravano con orgoglio il Colosseo ... Ogni scatto diventava un racconto silenzioso, fatto di sguardi e gesti.
A concludere il viaggio, i bambini hanno realizzato cartoline coloratissime, decorate con simboli italiani o francesi: la pizza e la baguette, le bandiere, i monumenti iconici.
Poi le hanno scambiate come dono e promessa: io ti affido un pezzetto della mia cultura, tu mi regali un frammento della tua. Il progetto Arcobaleno deve il suo nome alla magia dei colori che si incontrano senza confondersi, creando insieme qualcosa di più bello. Così, la scuola si è trasformata in un ponte leggero e luminoso, dove le differenze non separano ma uniscono. Un luogo in cui l'apprendimento non è solo studio, ma viaggio, scoperta e stupore.

In der Schloßparkschule Geislautern haben die Kinder des Projekts „Arcobaleno" ihre Klasse in eine bunte Welt verwandelt, die Italien und Frankreich verbindet. Auf dem Tisch lagen Croissants, Baguettes, Nutella und italienischer Kaffee – begleitet von Miniaturen des Eiffelturms und des Kolosseums. Die Kinder lernten spielerisch neue Wörter wie „bonjour" und „ciao". Ein Fotoshooting hielt ihre schönsten Momente fest. Zum Schluss bastelten sie bunte Postkarten mit Symbolen beider Länder und tauschten sie aus – ein Zeichen für Freundschaft und kulturelle Vielfalt. 🌈



Un cruciverba variopinto



Pagina a cura di Nicol Parrillo

Orizzontali

3. Iconica torre di ferro che domina Parigi.
5. Accessorio colorato e decorato, usato per festeggiare il Carnevale.
7. Lungo e croccante pane francese, simbolo della tradizione parigina.
8. Bevanda calda, energizzante e aromatica, tipica della colazione italiana.
9. Cappello tradizionale francese, morbido e rotondo.
10. Crema spalmabile al cacao e nocciole amata in tutto il mondo.

Verticali

1. Antico anfiteatro romano, simbolo d Roma e dell'Impero.
2. Tipico cornetto francese, fragrante e burroso, spesso consumato a colazione.
4. Sottili frittelle francesi, dolci o salate spesso farcite.
6. Fenomeno naturale che crea uno spettro di colori nel cielo dopo la pioggia.

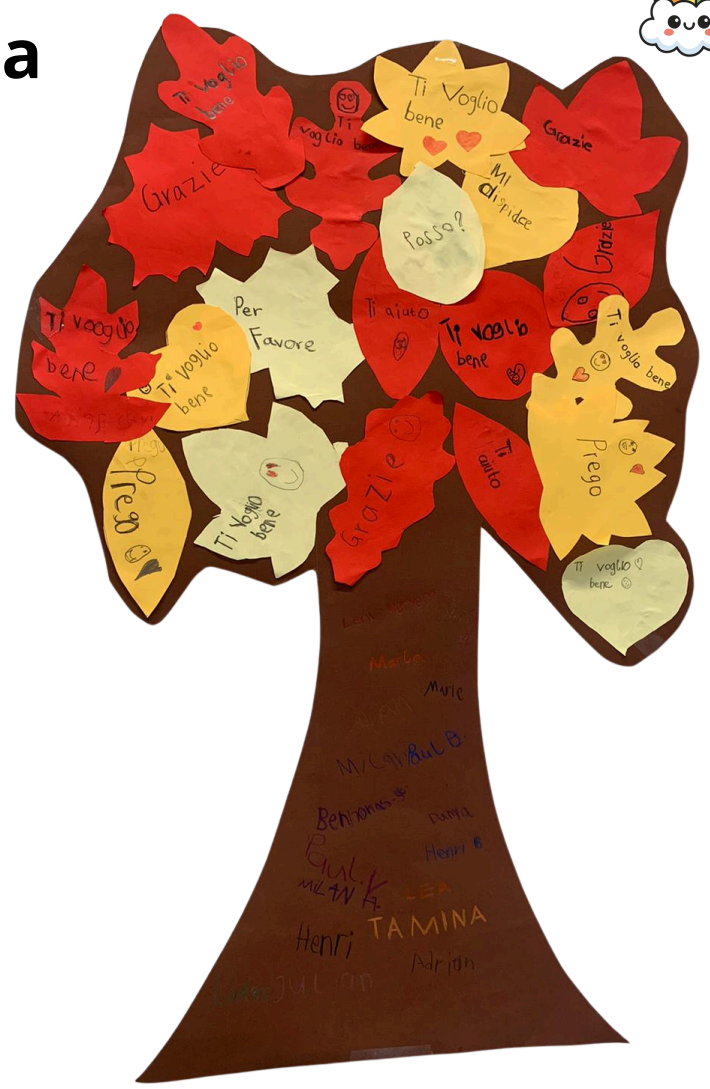
Quando la musica parla due lingue

In occasione della festa di Natale, i bambini cantano "Bianco Natale" in francese e in italiano.
Le loro voci si fondono in modo semplice e spontaneo, come fiocchi di neve che si posano sulle parole.
Scansiona il QR code con il tuo smartphone e ascolta questa tenera canzone natalizia.

Wenn Musik zwei Sprachen spricht

**Anlässlich der Weihnachtsfeier singen die Kinder „Weiße Weihnacht" auf Französisch und Italienisch.
Ihre Stimmen verbinden sich ganz natürlich und leicht – wie Schneeflocken, die sich auf die Worte legen.
Scanne den QR-Code mit deinem Smartphone und lausche diesem liebevollen Weihnachtslied.**

L'albero della gentilezza alla Luitpoldschule



Nel mese di novembre alla Luitpoldschule di Homburg si è parlato di gentilezza in un modo speciale: costruendo l'albero delle parole gentili.
Il progetto si è svolto in due momenti: prima, gli alunni hanno riflettuto insieme sul significato delle parole gentili e sul perché siano importanti;
poi, ognuno ha scelto una parola gentile da scrivere su una foglia e l'ha attaccata all'albero. L'obiettivo era far capire quanto le parole contino e quanto sia importante usarle con rispetto.
Essere gentili vuol dire anche diventare persone migliori e più responsabili.
E per imparare ad essere gentili, servono buoni esempi: gli adulti devono essere i primi a usare parole gentili ogni giorno.
Come ha detto Gandhi:
"Con la gentilezza si può scuotere il mondo."

Balliamo la quadriglia!



La Quadriglia è una danza francese molto antica, nata probabilmente nel Rinascimento. Con il tempo si è diffusa in tante parti del mondo, anche in Italia, soprattutto nel centro-sud, e si balla spesso il martedì grasso.
Grazie alla collaborazione con la professoressa Neulist, i bambini del progetto Arcobaleno di Homburg hanno imparato questa danza divertente.
La Quadriglia è fatta di passi e movimenti guidati, con comandi in italiano e francese.
Perché usare entrambe le lingue? Perché dal prossimo anno scolastico (2025/2026), italiano e francese saranno insegnati insieme nel progetto Tandem.
Ballare in due lingue è stato un modo originale e allegro per prepararci!

Projekt „Arcobaleno"

Zur Förderung der Mehrsprachigkeit und der interkulturellen Erziehung in der Grundschule leistet Coasscit/Saar seit mehr als 25 Jahren einen wichtigen Beitrag mit dem bilingualem Projekt Arcobaleno, dass an 7 Grundschulen des Saarlandes läuft. Im Schulhar 2024/25 waren 14 Schulklassen mit 311 SchülerInnen im Projekt involviert.



Die SchülerInnen des Projekts Arcobaleno der GS Luitpold tanzen „La quadriglia"

Pagina a cura di Nicol Parrillo

Ein Meer der Sprachen: Italienisch und Arabisch im gemeinsamen Unterricht

Immaginate una classe dove si parlano tante lingue, ma tutti si capiscono. È quello che succede quando alunni che parlano italiano e arabo imparano insieme, usando il tedesco come lingua comune. Insieme si scambiano storie, parole, canzoni e modi di dire, scoprendo che le loro lingue sono a volte simili e a volte molto diverse. Ma soprattutto imparano a conoscersi e a rispettarsi. In questo tipo di lezione, le lingue diventano un ponte per costruire amicizie e conoscere nuove culture!

Stellen wir uns das Mittelmeer vor – ein weites, funkelndes Blau, das keine Grenzen zieht, sondern Ufer verbindet. Es trennt nicht, es vereint. So wie das Mittelmeer seit Jahrtausenden Menschen, Kulturen und Geschichten zusammenführt, so vereint auch der gemeinsame Sprachunterricht von Italienisch und Arabisch junge Menschen in einem lebendigen Austausch.

In einem Klassenzimmer, das von Vielfalt lebt, begegnen sich Kinder mit unterschiedlichen kulturellen Wurzeln. Die einen sprechen Italienisch zu Hause, die anderen Arabisch – doch im Unterricht sitzen sie Seite an Seite, bereit voneinander zu lernen. Die Sprache, die sie miteinander verbindet, ist Deutsch – ihre gemeinsame Brücke, ihre „Lingua Franca“ in einem kleinen Mittelmeer des Lernens.





Herkunftssprachen-unterricht (HSU)

Er ist ein Angebot für Schülerinnen und Schüler von der Grundschule bis zum Ende der Sekundarstufe I. Im HSU-Kurse knüpfen Schülerinnen und Schüler mit Migrationshintergrund an bereits erworbene Kompetenzen. Die Kurse werden an Standortschulen eingerichtet und laufen unter Aufsicht des Ministeriums für Bildung und Kultur des Saarlandes.

Hier wird Sprache nicht isoliert unterrichtet. Vielmehr entstehen echte Begegnungen: Arabischsprachige Kinder erklären italienischen Mitschüler*innen, wie man arabische Buchstaben schreibt; italienischsprachige Kinder teilen Lieder, Redewendungen und Geschichten aus ihrer Kultur. Gemeinsam entdecken sie, wie ähnlich sich ihre Sprachen in manchen Strukturen sind – und wie unterschiedlich sie zugleich klingen.

Diese Art des Unterrichts geht weit über Grammatik und Wortschatz hinaus. Sie fördert gegenseitiges Verständnis, Respekt und Neugier. In einer Welt, die oft von Abgrenzung spricht, setzen diese Kinder ein Zeichen der Verbindung – ganz im Geiste des Mittelmeers, das seit jeher Kulturen nicht trennt, sondern vereint.

In einem Klassenzimmer, in dem Arabisch und Italienisch gemeinsam gelehrt werden, wird Sprache zu einem Boot, das alle mitnimmt – über die Wellen des Lernens, auf einer Reise zu Freundschaft, Offenheit und kulturellem Reichtum.

Sara Marino

HSU Stark!!

A Merzig si parla italiano e si mangia...un ottimo gelato!

Intervista alla proprietaria della gelateria „Cortina“ a Merzig

Spesso ci chiedono: “Perché studiate italiano, se vivete in Germania?” La risposta è semplice: l’italiano non serve solo per parlare con la nonna! Nel Saarland, infatti, esistono ancora tante piccole realtà in cui è possibile usare la lingua italiana nella vita di tutti i giorni. Un esempio? La gelateria “Cortina” a Merzig. Oltre a offrire un gelato delizioso, Barbara - la gentile proprietaria - , ci ha concesso anche una simpatica intervista.
Che cosa aspetti? Vai a gustarti un buon gelato... e a fare un po’ di pratica in italiano! 😉

Morena: Buongiorno signora, come si chiama?
Barbara: Mi chiamo Barbara.

Morena: Piacere.
Barbara: *Ciao. Piacere*.

Morena: Quando e perché ha deciso di venire in Germania e aprire una gelateria qui?
Barbara: *Allora, io ho deciso di venire in Germania nel duemila e sedici. La gelateria era già aperta, io lavoravo in Italia prima, eh però il mio compagno viveva qui da tantissimi anni perché lui sta in Germania da quarantacinque anni e quindi io andavo e venivo qualche volta quando il lavoro me lo permetteva, però poi ho deciso di fermarmi qui in Germania. Primo perché c'era lui, secondo perché io avevo già lavorato con uno staff tedesco e per me era ossigeno di vita la Germania e i tedeschi. Sì.*

[rumore di piatti in sottofondo]

Elena: Cosa ti manca dell’Italia?
Barbara: *Niente.*

[chiacchiericcio in sottofondo]

Barbara: *Niente, io sto benissimo in Germania. Io rientro durante l'inverno perché la gelateria è stagionale, ma se la mia famiglia venisse in Germania io starei meglio qua.*

[tutti ridono risata]

Elena: Cosa ti piace del Germania?
Barbara: *Tutto, mi piacciono le persone, il modo di pensare, la sua cultura, la sua socializzazione che anche in Italia c'è ma non al cento per cento come in Germania. Sono molto aperti, molto socievoli e ti danno il cuore.*

Massimiliano: Oh bene. Da dove vieni in Italia?
Barbara: *Io vengo dal nord Italia, dal Veneto, dalla regione Veneto.*
Maestra: Che città c'è in Veneto? Che abbiamo studiato?
Tutti: Venezia!!
Barbara: *Eh... Sì, eh sì, infatti noi, io, noi veniamo da Treviso ma siamo a venticinque kilometri da Venezia, sì.*

Joshua: Come l'aiuta l'italiano nel lavoro?
Barbara: *Ma se devo dire la verità mi riesce difficile adesso parlarlo eh, molto. [risata] Infatti anche quando ci sono degli italiani che mi fanno un ordine parlando in italiano io ci devo pensare per rispondere. [risata] Mi viene automatico il tedesco adesso.*

[chiacchiericcio in sottofondo]

Nathan: Da quanto tempo è in Germania?
Barbara: *Dal duemila e sedici.*

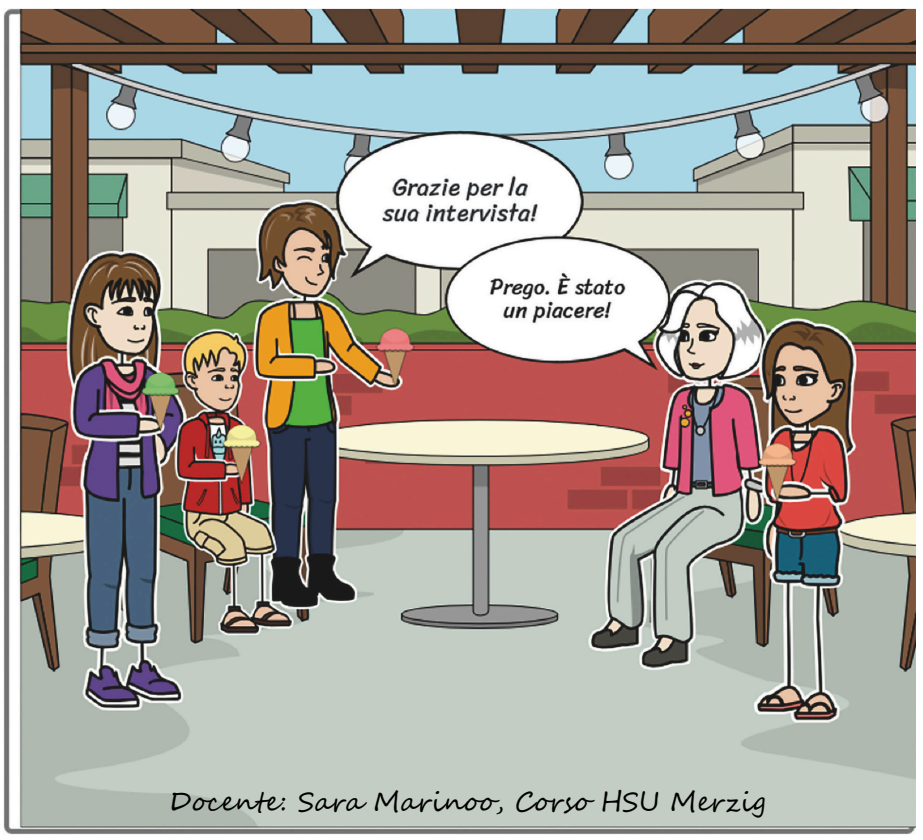
Giuliano: Che cosa ti piace di Merzig?
Barbara: *Di Merzig? Di Merzig mi piace tutto: le persone, la gente, gli abitanti. È come una grande famiglia, Merzig.*

Maestra: Siete d'accordo? A voi piace Merzig?
Tutti: Sì!

Emilia: Come hai imparato l’italiano?
Barbara: *Io ho fatto tutte le scuole in Italia, quindi da noi è la prima lingua che si impara, sì. Il tedesco invece l'ho studiato da sola. Lo sto ancora studiando da sola, infatti non lo parlo benissimo, però mi sto arrangiando al meglio. [risata] All'inizio mi scrivevo da sola quello che sentivo, poi andavo a tradurre come si scriveva correttamente e sto ancora facendo questo di notte.*

[Gli studenti sbalorditi]

Morena: Però sicuramente sarà bravissima, vero? Allora, signora noi la ringraziamo per la sua disponibilità.
Barbara: *Grazie a voi.*



Interview mit der Inhaberin der Gelateria “Cortina” in Merzig

Oft werden wir gefragt: „Warum lernt ihr eigentlich Italienisch, wenn ihr doch in Deutschland lebt?“ Die Antwort ist ganz einfach: Italienisch braucht man nicht nur, um mit der Nonna zu plaudern! Im Saarland gibt es nämlich noch viele kleine Orte, an denen man die italienische Sprache im Alltag einsetzen kann. Ein Beispiel? Die Eisdiele „Cortina“ in Merzig.
Neben himmlischem Eis hat uns Barbara – die freundliche Inhaberin – auch ein charmantes Interview geschenkt.
Na, worauf wartest du noch? Gönn dir ein leckeres Eis... und mach ein bisschen Italienisch-Praxis dabei!

I nostri genitori e la scuola italiana in Germania

Per questo numero speciale del nostro giornalino scolastico, abbiamo deciso di fare un salto indietro nel tempo. Noi alunni abbiamo intervistato i nostri genitori, che anni fa hanno frequentato la scuola italiana proprio qui in Germania. Attraverso i loro ricordi, abbiamo scoperto tante curiosità: le interviste che seguono raccontano piccoli pezzi di storia personale e collettiva. Massimiliano intervista la mamma e il papà sulla loro esperienza con la scuola italiana quando erano bambini.

Für diese Sonderausgabe unserer Schülerzeitung haben wir eine kleine Zeitreise gemacht. Wir haben unsere Eltern interviewt, die früher hier in Deutschland die italienische Schule besucht haben. Durch ihre Erinnerungen haben wir viele spannende Dinge erfahren – in den folgenden Interviews erzählen wir kleine persönliche und gemeinsame Geschichten.

Intervista alla mamma

Massimiliano: Com'è stato il tuo periodo alla scuola italiana?
Rosalia: E' stato molto bello.

Massimiliano: Per quanto tempo hai frequentato la scuola italiana?
Rosalia: Dalla seconda alla nona classe, cioè in Italia il primo superiore.

Massimiliano: L'italiano ti ha aiutato per la scuola tedesca?
Rosalia: Sì, mi ha aiutato in francese !

Massimiliano: Hai fatto amicizia attraverso la lingua italiana?
Rosalia: Sì, ho trovato degli amici anche qui in Germania

Intervista al papà

Massimiliano: Tu parli italiano?
Papà: Sì, certo

Massimiliano: Quando hai frequentato la scuola italiana?
Papà: Frequentavo la scuola italiana durante gli anni che frequentavo anche la scuola tedesca.

Massimiliano: Come hai trovato la scuola italiana?
Papà: Mi è piaciuta molto, è andato tutto molto bene.

Massimiliano: Cosa hai imparato?
Papà: Ho imparato a parlare l'italiano.

Massimiliano: Cosa ti piace in Italia?
Papà: In Italia mi piace il mare.

Massimiliano: Cosa ti piace in Germania?
Papà: In Germania mi piace che non fa così caldo.

Massimiliano: Cosa ti manca dell'Italia?
Papà: Mi manca il mare e parte della mia famiglia.

Scuola e futuro - opportunità e sfide



I genitori si preoccupano per il futuro scolastico dei loro figli e per l'insegnamento dell'italiano. Su invito del Comites e del suo Presidente, Patrizio Maci, si è tenuto su questi temi a Saarlouis il 23 novembre 2024 un seminario con la partecipazione di esperti. (Nella foto: il Consigliere del CGIE Gianluca Errico e la dirigente del liceo Leonardo da Vinci di Monaco di Baviera, Patrizia Mazzadi)

(Il mestiere dei miei sogni, segue da pg. 1)

Mi piacciono i bambini, vorrei fare l'insegnante
Quando ero bambina il mio sogno era diventare una principessa e abitare in un castello. Adesso, penso che non sia realistico! Non lo so precisamente cosa fare più tardi, ma c'è una cosa che so: mi piacerebbe lavorare nel sociale. Sono sempre stata una persona molto socievole, allora è chiaro che voglio fare qualcosa in questo settore. Da tre anni faccio un volontariato con i bambini. Vado a scuola da 11 anni e ho capito che i bambini mi rendono contenta. Loro mi divertono moltissimo e sono sempre contenti, cosa che mi affascina incredibilmente. Il mio sogno è di aiutare gli altri tutti i giorni, e lavorare con i bambini è una parte di questo sogno. Mi piacerebbe restare nel "Saarland", ma non saprei cosa fare qui. Forse, mi piacerebbe essere un insegnante, ma ho l'ansia di parlare davanti a tante persone... Siccome mi occupo di bambini da tutta la mia vita, so come parlare con loro. Quando ho studiato il latino, l'italiano mi ha aiutato moltissimo, adesso vedrò come l'italiano mi può aiutare nel futuro.
(Chiara, 17 anni)

Vorrei fare l'avvocata, perché sono per la legge e la giustizia
Quando ero bambina il mio sogno era di diventare una mamma, perché le mamme sono simpatiche, e mi piacciono i bambini e giocare con loro. Dovrei studiare come occuparmi dei bambini. Mi piacerebbe diventare mamma e lavorare a casa. Adesso il mio sogno è diventare un'avvocata, perché mi piace la legge e la giustizia. Dovrei studiare legge all'università. Mi piacerebbe lavorare in uno studio legale, ma sarebbe stressante. Preferirei lavorare per le famiglie e i loro diritti. Penso che l'italiano mi aiuti, perché potrei anche aiutare le famiglie italiane che vivono in Germania.
(Elena, 14 anni)

I colori del Progetto Arcobaleno in emozioni

Interviews mit Lia Santamaria über das große Finale eines langen Bildungs- und Lebenswegs. Nach Jahren intensiver Arbeit geht das Projekt „Arcobaleno“ für die Klasse 4.1 zu Ende – eine Reise, die mit Begeisterung und Leidenschaft begann und auf den Werten von Inklusion, Kreativität und gemeinsamem Wachstum aufgebaut war. Von ihren Erinnerungen und Gedanken zum Abschluss berichtet uns Lia Santamaria, eine der treibenden Kräfte des Projekts, die mit bewegter Stimme die bedeutendsten Etappen noch einmal Revue passieren lässt.

🔴 Rosso – Passione

C’è stato un argomento, una conversazione o un’attività durante il Tandem che ti ha davvero appassionato o acceso l’interesse? Perché?

Die Theaterstücke in den Sprachen, die wir unterrichtet haben (Deutsch, Italienisch, Französisch) und mit Elementen der Sprachen, die in der Klasse vertreten waren (z.B. Punjabi, Arabisch, Türkisch, Ukrainisch, ...)
Alle Kinder konnten miteinbezogen werden und haben gefühlt, was sie vorgetragen haben.

🟠 Arancione – Energia

Ci racconta un giorno in cui ha sentito la classe particolarmente piena di energia positiva? Che cosa è successo?

Als der Gegenbesuch der Franzosen stattfand, alle waren eine Gemeinschaft und traurig, als sie wieder weggefahren sind -> die Angst vor dem Fremden und vor Fremdsprachen war weg, auf der weiterführenden Schule werden sie keine oder nur wenige Hemmungen haben, neue Sprachen zu lernen.

🟡 Giallo – Gioia

Racconta un momento divertente o felice che abbiamo vissuto insieme durante il Tandem.

Es gab viele schöne gemeinsame Momente: Pizza backen, die Fahrt nach Quétigny, die Fahrt ins Schullandheim, die Theaterstücke und Lieder einstudieren, vor allem „I tre re magi“ mit Nicoletta zubereitet.

🟢 Verde – Scoperta

Ha visto i bambini scoprire qualcosa di importante quest’anno? C’è un momento in cui ha pensato: “Ecco, ora hanno davvero capito”?

Sie haben verstanden, dass Sprachen verbindet, sowohl in der Klasse (alle Kinder, auch die mit einer anderen Herkunftssprache als Deutsch, wurden integriert, keiner wurde wegen mangelnder Sprachkenntnisse ausgelacht, denn dafür konnte derjenige eine andere Sprache) als auch im Austausch mit Quétigny -> es lohnt sich, Sprachen zu lernen, denn dadurch vergrößert sich die Welt.

🔵 Blu – Crescita

Questo progetto ci ha fatto crescere passo dopo passo, fino all’esame CILS: che cosa ti ha colpito di più di questo percorso?

Wie schön und wichtig es für Kinder ist, wenn sie zwei Lehrerinnen haben, die über den Vormittag hinaus Aktivitäten zusammen machen (Schullandheim, Austausch) und sich dabei verstehen - > so haben sie immer einen Ansprechpartner und es gibt weniger Streitereien untereinander, denn sie strengen sich mehr an, harmonisch miteinander umzugehen.

🟣 Viola – Emozione profonda

C’è stato un momento emozionante, magari durante un progetto, un’uscita o un’attività speciale, che ti è rimasto nel cuore?

Der Abschied heute war sehr emotional, das ist das Ergebnis von 4 Jahren Zusammenwachsen, Italienisch hat dabei eine große Rolle gespielt.



Lia Santamaria und Nicoletta Serra an der GS Bous

Die Kinder hatten von Anfang an immer eine Stunde mehr pro Woche als die Parallelklassen und auch, wenn es mal Nörgeleien gab, weil sie keine Lust auf die 6. Stunde hatten und lieber draußen spielen wollten, sind alle dabei geblieben und haben die CILS-Prüfung gemacht. Im Nachgang ist das mit das Emotionalste, denn es hat gezeigt, dass sie alles schaffen können, wenn man sie bestärkt und unterstützt.

🤍 Bianco – Futuro

Cosa porti con te da questa esperienza per il futuro? Hai un desiderio o un sogno legato alla lingua o alla cultura che hai conosciuto?

Ich möchte auf jeden Fall das Projekt weitermachen und hoffe, dass Nicoletta noch viele Jahre mit mir zusammen arbeiten wird!!!

Zitat:
„Wenn du eine Sprache lernst, lernst du nicht nur eine neue Sprache zu sprechen und zu schreiben. Du lernst auch aufgeschlossen, liberal, tolerant, freundlich und rücksichtsvoll gegenüber allen Menschen zu sein.“ (Mouloud Benzadi)

“Grazie al progetto Arcobaleno, grazie a Francesca e Nicoletta!” (Lia Santamaria)

Zertifizierung (CILS)

Am 12. Juni 2025 wurde es für 20 Kinder der Klasse 4.1 der Grundschule Bous ernst. Sie legten nach 4 Jahren Italienisch - Unterricht (Projekt Arcobaleno) eine offiziell anerkannte Prüfung der Universität Siena ab. Die Prüfung bestand aus einem 3stündigen schriftlichen Teil und einer 10minütigen kleinen mündlichen Prüfung durch unsere Italienisch-Lehrerin Maestra Nicoletta. Die Unterlagen und Aufnahmen wurden direkt nach Italien weitergeleitet. Diese CILS-Prüfung (Certificazione Italiana di Lingua Straniera) Niveau A1 ist ursprünglich gedacht für ausländische Kinder, die in Italien leben und dort zur Schule gehen. Seit einigen Jahren nehmen auch unsere Schüler des Arcobaleno-Projektes an dieser Prüfung teil.



SchülerInnen der GS Bous während der Prüfung CILS am 12.6.2025



Arcobaleno: SchülerInnen der GS Bous am 5chulfest

Dafür wurden sie vom Leiter des COASSCIT Saar (der Einrichtung, die im Auftrag des italienischen Außenministeriums und des saarländischen Bildungsministeriums im Tandem-Kurs Italienisch-Unterricht erteilt) am 21. Juni 2025 im Rahmen der Klassen-abschlussfeier auf dem Schulhof der Grundschule beglückwünscht. Signor Rolando Pettinari händigte jedem Kind ein vorläufiges Diplom aus. Zu dieser Feier kam sogar Maestra Francesca angereist, die die Kinder zuvor unterrichtet hatte. Ihre offiziellen Diplome aus Italien bekommen die Schüler in den Sommerferien direkt von der Universität in Siena nach Hause geschickt. Wir drücken allen Kindern die Daumen und wünschen ihnen für den Wechsel auf die weiterführende Schule alles Gute! Buona fortuna, bambini del progetto Arcobaleno!

(*Lia Santamaria, Klassenlehrerin an der GS Bous*)

Zertifikat Italienisch Was ist das?

Coasscit/Saar e.V. ist Partner der Universität für Ausländer in Siena und offiziell anerkannt für die Durchführung im Saarland der italienischen Sprachzertifikatsprüfungen CILS, die alle Niveaus des Gemeinsamen Europäischen Referenzrahmens für Sprachen abdecken.

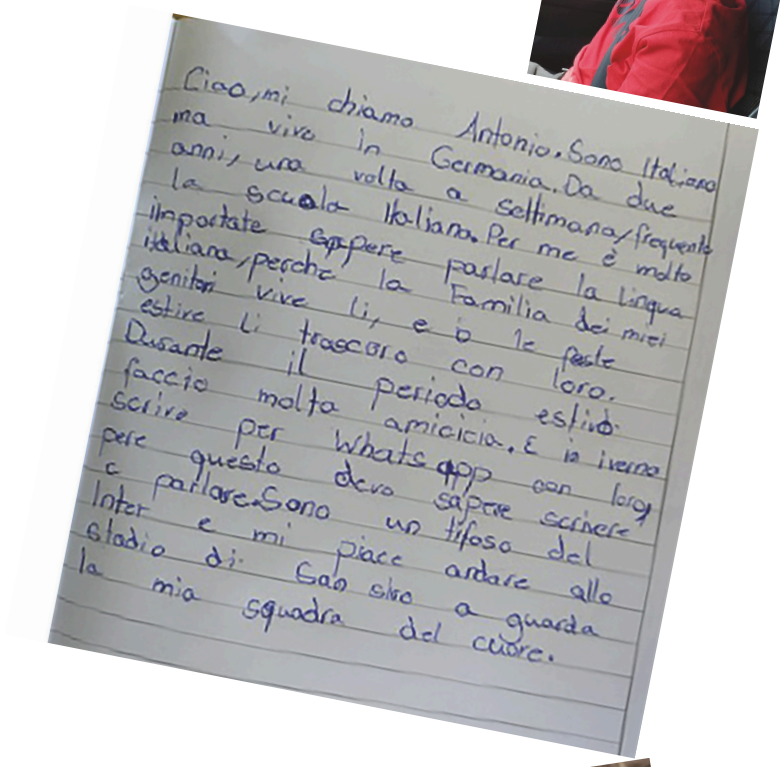
Im Rahmen des Projekts Arcobaleno sowie der HSU-Sprachkurse haben in diesem Jahr 45 motivierte Schülerinnen und Schüler an der Prüfung teilgenommen – ein starkes Zeichen für Engagement und sprachliche Vielfalt!

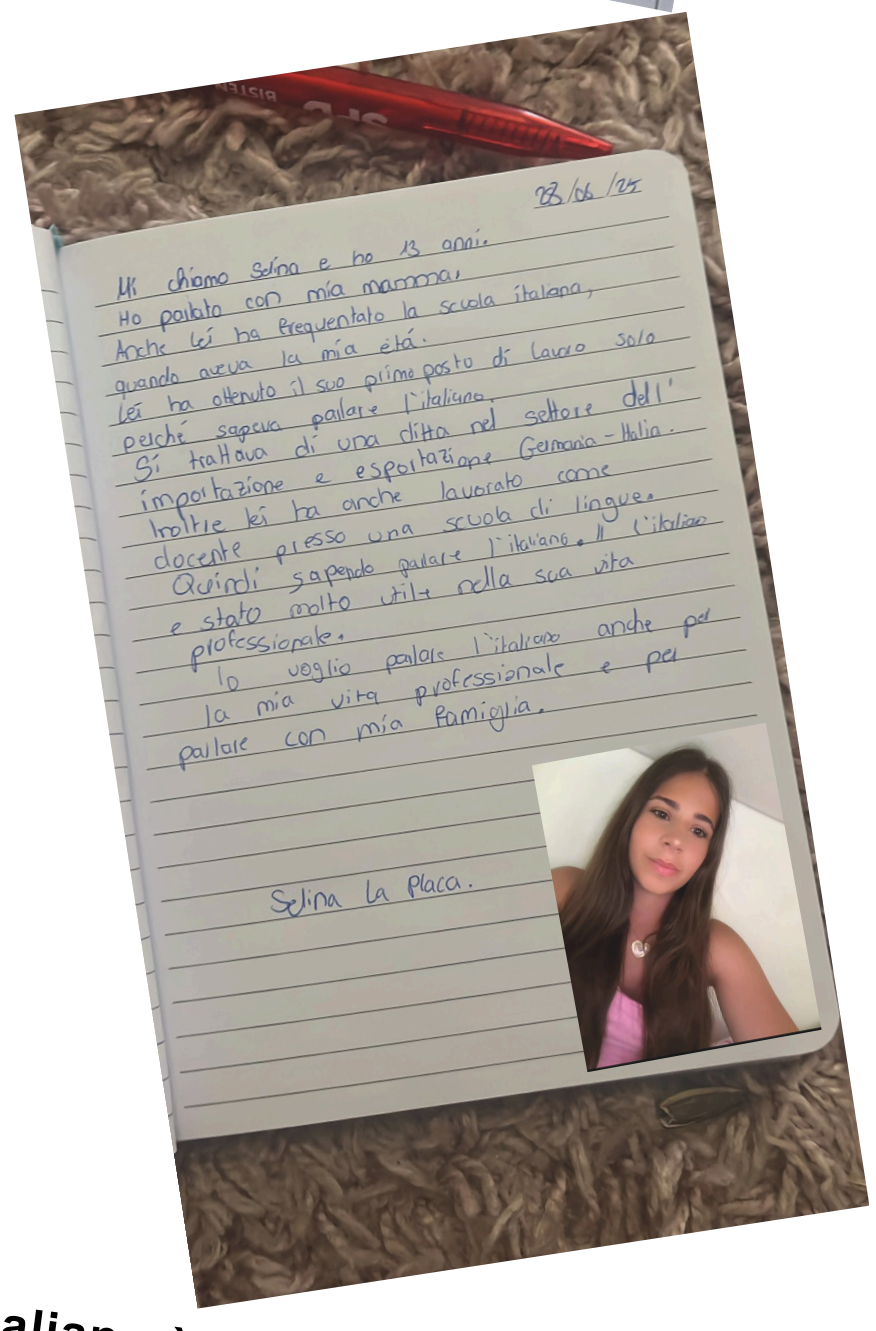
Il 12 giugno 2025, venti alunni della classe 4.1 della scuola primaria di Bous hanno sostenuto l'esame ufficiale CILS (livello A1) dell'Università di Siena, dopo quattro anni di progetto Arcobaleno.
L'esame includeva una prova scritta di tre ore e un colloquio orale con la maestra Nicoletta.
Durante la festa di fine anno, ogni bambino ha ricevuto un diploma provvisorio.
I diplomi ufficiali arriveranno direttamente dall'Italia durante le vacanze estive.
Buona fortuna a tutti!

Lia Santamaria (Insegnante di classe)

„Perché studio italiano? “
L’italiano che serve e che emoziona







In una delle nostre recenti lezioni, ho deciso di porre ai miei alunni una domanda, semplice ma profonda: “Perché studi italiano?”.

Le risposte sono arrivate tempestivamente, e ciascuna di esse ha raccontato un pezzetto di storia e un legame che attraversa diverse generazioni. Tutti hanno sottolineato l’importanza dell’italiano per poter comunicare con la propria famiglia di origine: con i nonni che vivono in Italia (e in Germania), con zii e cugini, o anche semplicemente per capire meglio quello che si racconta a casa. Per loro l’italiano non è solo una lingua straniera da imparare ma quasi un ponte affettivo che li collega alle proprie radici.

Alcuni hanno anche evidenziato quanto sia importante l’italiano per la loro vita futura, non solo personale ma anche professionale. In una regione come il Saarland, dove la comunità italiana è presente e attiva in molti settori, saper parlare l’italiano può aprire porte nel mondo del lavoro: dal commercio alla ristorazione e alle imprese italo-tedesche. Dopo brevi interviste svolte a casa, gli studenti hanno raccontato con orgoglio quanto la conoscenza dell’italiano abbia aiutato i loro nonni, i loro genitori a trovare lavoro qui e mantenere un legame vivo con l’Italia.

Queste riflessioni ci ricordano che studiare l’italiano, per i nostri studenti, qui nel Saarland, o in Germania, non ha solo un valore scolastico, ma è una scelta di identità, di cuore e di prospettiva. E io come insegnante, mi sento privilegiata di accompagnare questi studenti lungo questo percorso, tra due lingue, due culture, due mondi che camminano sempre uniti.

(Camilla Raoni-Gergen)

“L’italiano mi serve per parlare con i familiari e con gli amici in Italia”
(Antonio)

“L’italiano è stato molto utile per il lavoro di mia madre. Spero che sia utile anche per la mia vita professionale.”
(Selina)

Ciao

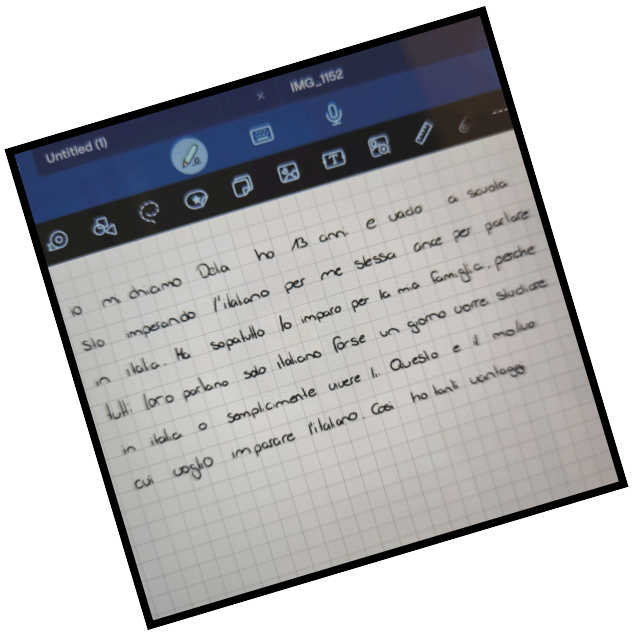




Warum ich Italienisch lerne

Ich heiße Elias Augustin und bin 11 Jahre alt. Meine ganze Familie mütterlichersets ist italienisch und die väterlicherseits deutsch.Ich bin am MPG Saarlouis und interessiere mich sehr für Mangas, Videospiele und Basketball. Weil meine halbe Familie aus Italien kommt, sind wir oft in Italien im Urlaub, um Verwandte zu besuchen und Urlaub zu machen, deswegen wollte ich auch unbedingt italienisch lernen. Später habe ich aber gemerkt, dass es auch hilfreich bei anderen Dingen sein kann, z. B. dass ich mich in italienischen Restaurants besser verständigen kann und bestellen kann - oder für den Beruf später, wenn man zum Beispiel Dolmetscher oder Italienischlehrer werden möchte.

„Wir fahren oft in den Urlaub nach Italien, zu meinen Verwandten. Aber Italienisch kann auch für die Arbeit nützlich sein.“ (Elias)



“In famiglia si parla italiano e forse andrò a studiare e a vivere in Italia, per questo imparo l’italiano.” (Delia)







Cari ragazzi, care docenti,
eccoci pronti per un nuovo anno pieno di scoperte e nuove avventure!
Vi auguro di viverlo con entusiasmo, serenità e tante belle soddisfazioni.

Gaetana Bella Di Napoli
(Presidente Coasscit/Saar)

Die Lehrkräften - Le docenti


Sara Marino


Nicoletta Serra


Nicol Parrillo


Marina Calabrese


Camilla Raoni Gergen

Formazione

Spazio docenti

Fortbildung Lehrerecke

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Giornalino,
ho sentito l'esigenza di condividere alcuni pensieri sulla formazione dei docenti e per questo ti scrivo.
In un tempo in cui la scuola è chiamata a rispondere a sfide sempre più complesse, la formazione continua dei docenti è un modo importantissimo per rinnovare la didattica e rafforzare le relazioni educative. Non si tratta solo di aggiornare competenze tecniche, ma di coltivare una visione dell'insegnamento come processo umano, empatico e trasformativo.
Ho avuto modo di sperimentarlo personalmente partecipando al corso di formazione incentrato su "Narrazione e scrittura per unire la vita e il senso". Questa esperienza ha profondamente cambiato il mio modo di vivere la classe. Attraverso esercizi di scrittura autobiografica, condivisione di storie personali e momenti di ascolto autentico, ho potuto conoscere meglio i miei studenti, di creare con loro e tra loro una connessione più profonda, poiché le storie personali ci connettono. Le attività proposte hanno permesso agli studenti di sentirsi ascoltati e compresi, di conoscere meglio se stessi, di dare fiducia al gruppo, di ascoltare gli altri, imparando a sentire con loro.
La mia esperienza conferma quanto ormai appare evidente: la formazione dei docenti è uno degli strumenti più potenti per innovare davvero la scuola. In particolare, percorsi formativi che integrano metodologie narrative e riflessive possono potenziare le competenze relazionali e comunicative degli insegnanti, rendendo l'apprendimento più profondo e partecipato.
Per questo motivo è fondamentale che il Ministero dell'Istruzione continui a sostenere la formazione continua dei docenti, promuovendo percorsi capaci di rimettere al centro la persona, l'ascolto e il significato dell'esperienza scolastica.
per una scuola fatta di relazioni, parole e storie che uniscono. N*icol Parrillo (docente Coasscit/Saar)*



Gamification, 26 März 2025 (Wartburg)

Sprachförderung und interkulturelle Bildung - HSU an saarländischen Schulen

Die Veranstaltung wurde vom
Ministerium für Bildung und Kultur angeboten (15.04.2024)



Ministerium für Bildung und Kultur - 15.04.2024

Fortbildung: "Erzählen und Schreiben, um Leben und Sinn zu verbinden"

Die Fortbildung wurde online von Prof. Margherita Orsolini, Professorin für Entwicklungs- und Bildungspsychologie an der Universität La Sapienza in Rom geleitet.
(Foto: Treffen zu den Podcast-Techniken am 31.03.2025 in Zusammenarbeit mit dem LMSaar-Zentrum)



Podcast 31.03.2025 - Wartburg

Gamification – Best-Practice-Beispiele

Am Mittwoch, den 26. März 2025, fand in Zusammenarbeit zwischen dem COASSCIT/Saar und dem Bildungscampus SAARLAND ein Fortbildungskurs zum Thema „Gamification im HSU" statt. Lehrkräfte der HSU Italienisch - und Arcobaleno-Kurse stellten erfolgreiche Praxisbeispiele aus ihrem Unterricht vor. Gamification macht Lernen spannender und motivierender. Durch spielerische Elemente wie Belohnungen, Herausforde-rungen und direktes Feedback wird das Verständnis komplexer Inhalte erleichtert und die aktive Teilnahme gefördert. So entwickeln Schüler*innen nicht nur kognitive, sondern auch soziale Kompetenzen auf unterhaltsame Weise. Diese Fortbildun-gen wurden vom italienischen Außenministerium finanziert. Leitung: Frau Rebekka Wagner (BC) /Rolando Pettinari

Ganztaggemeinschaftsschule
Neunkirchen (Haspelstraße)

Quanti siamo?



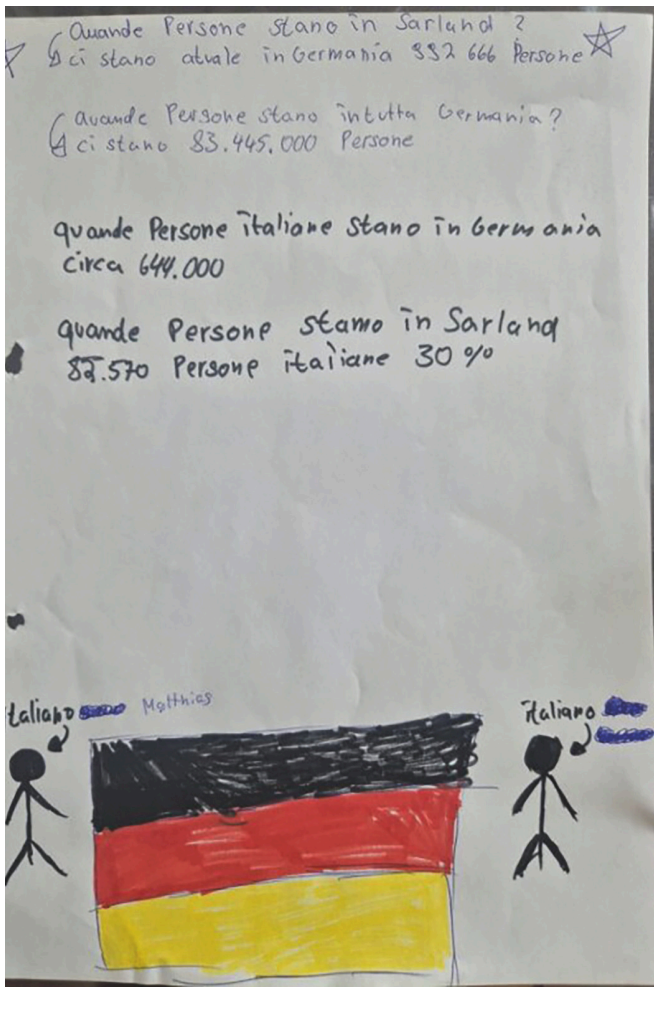
Gli alunni del corso d'italiano di Neunkirchen si sono messi a caccia di italiani in Germania e nel Saarland. I numeri… beh, non sempre vanno d'accordo tra loro. Insomma, c'è chi dice una cosa e chi un'altra: motivo in più per scavare più a fondo!

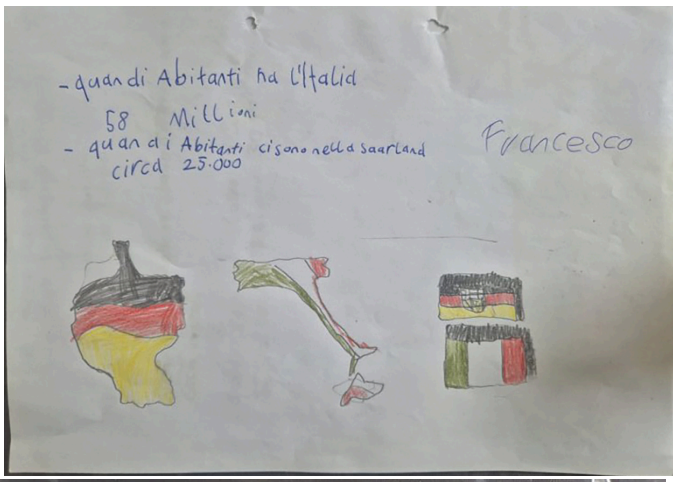
Quanti italiani vivono nel nostro Land? Da dove vengono? E cosa significa crescere in Germania con un cuore che batte anche in italiano?
Queste sono alcune delle domande che hanno guidato un gruppo di studenti di una Gemeinschaftsschule del Saarland, impegnati in un progetto speciale nell'ambito dei corsi di lingua italiana organizzati dal COASSCIT/Saar e.V., che da anni si attiva nella promozione della lingua e della cultura italiana nelle scuole tedesche.
Durante il progetto, i ragazzi sono stati divisi in piccoli gruppi e hanno condotto in autonomia una ricerca sul numero di italiani residenti nel Saarland e in Germania. A partire da fonti ufficiali, hanno realizzato dei piccoli Plakat – cartelloni informativi – che hanno poi presentato in italiano davanti alla classe.
L'attività presentava un doppio obiettivo: linguistico, ovvero imparare a usare la lingua italiana per comunicare dati e fare una breve esposizione, in modo semplice, ma efficace; e culturale, sia per riflettere sull'identità italo-tedesca, sia per aiutare i ragazzi a sviluppare consapevolezza del fenomeno migratorio italiano in Germania e, di conseguenza, sentirsi parte di una comunità più ampia.
I ragazzi sono rimasti sinceramente sorpresi dai risultati delle loro ricerche:
in molti casi, i numeri che hanno trovato erano molto più alti di quanto si aspettassero. Questo ha acceso la loro curiosità e ha fatto nascere un senso di appartenenza e orgoglio.
Come insegnante, ho notato quanto questa scoperta abbia avuto un impatto su di loro. Alcuni studenti vivono quotidianamente una doppia appartenenza culturale, che a volte può anche creare confusione o senso di isolamento: parlano due lingue, ma a volte si sentono "stranieri" in entrambe. Scoprire che nel Saarland ci sono migliaia di persone come loro li ha aiutati a sentirsi meno soli e più radicati in entrambe le culture, insomma, parte di qualcosa di più grande. I *Plakat* realizzati dai ragazzi erano colorati, espressivi e ricchi di contenuti. Alcuni esempi:

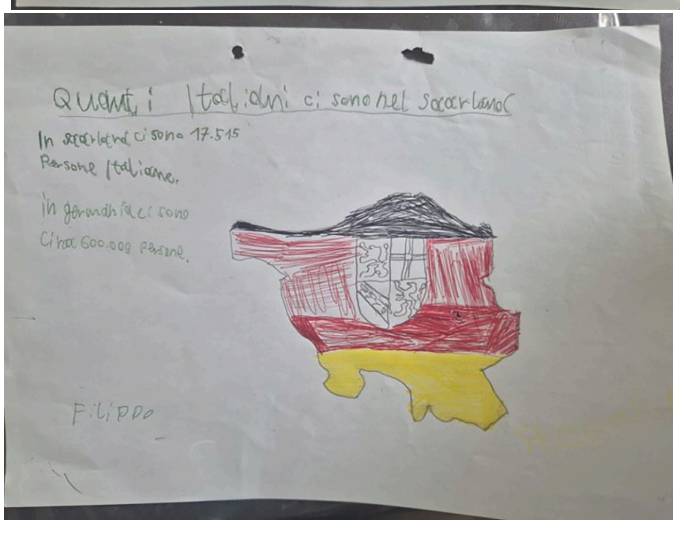
- Francesco ha disegnato le sagome dell'Italia e della Germania con i colori delle rispettive bandiere, annotando con cura che in Italia vivono 58 milioni di persone e che nel Saarland ci sono circa 25.000 italiani. Ha completato il lavoro con le bandiere affiancate, simbolo del suo bilinguismo.
- Filippo e Stefano hanno evidenziato che in Germania vivono circa 600.000 italiani, di cui 17.515 nel Saarland, illustrando la mappa del Land colorata con la bandiera tedesca e lo stemma regionale.
- Matthias ha creato un lavoro più numerico: ha confrontato la popolazione complessiva della Germania con quella italiana (oltre 83 milioni di abitanti), riportando con precisione che 644.000 persone italiane vivono in Germania, e circa 8.570 solo nel Saarland. La grande bandiera tedesca, accompagnata da due omini stilizzati con la scritta "italiano", sottolinea il senso del progetto: vivere tra due culture è una ricchezza. (Marina Calabrese)

Wie viele Italiener gibt es im Saarland?









Die Schüler:innen des Italienischkurses in Neunkirchen sind sich da nicht ganz einig: Die einen sagen 25.000, andere tippen auf 17.500 und manche werfen sogar 8.500 in den Raum. So viele Zahlen… Zeit für die nächste Ausgabe von "Il Giornalino", das Rätsel zu lösen!



Oh!lio



"Oh!lio", un libro di avventure e memorie nel Saarland. In questo capitolo, le protagoniste, due ragazze italiane - Alessia e Camilla -, sono ad Homburg, alle prese con un piccolo rebus. Quale? Potete scoprirlo leggendo il libro oppure ..... inventarvi voi stessi il finale!

Le nostre giornate iniziano sempre allo stesso modo: ci piazziamo davanti allo specchio a controllare il viso, come se potesse cambiare da un momento all'altro.

Questa mattina, però, Camilla sembra più concentrata del solito su un punto preciso sotto l'occhio destro. Poi, all'improvviso, lancia un grido:

"Guarda!", dice in tono allarmato, "me l'aspettavo!"

"Che cosa?", chiedo, avvicinandomi curiosa.

"Ma non lo vedi? Una ruga! Proprio qui, sotto l'occhio. Cominciamo bene... diventerò come mia nonna di novant'anni, e ne ho appena 17!"

È disperata. Io guardo meglio, ma non vedo nulla. "Forse se l'è immaginata?", penso. Non c'è niente di strano, almeno a occhio nudo.

"Sei sicura? A me sembra tutto normale..."

"Ma sì che c'è! Una ruga! Una rugaaa!" continua lamentosa.

Cerco di calmarla:

"Camilla, sarà solo la luce."

Ma lei è già in modalità "emergenza pelle".

"Serve un rimedio. Subito."

Le propongo le mie creme, ma non sono certo fatte per rughe adolescenziali. Così, senza altre idee, decidiamo di andare in farmacia.

La farmacia è vicina e ci andiamo subito. Alla nostra richiesta, la farmacista ci guarda con un'espressione sospesa tra il divertito e il perplesso.

"Una crema naturale potrebbe andar bene. Anche se non fa miracoli, almeno non fa danni," ci dice con un pizzico d'ironia nella voce, mentre ci mostra una crema all'olio d'oliva.

"Olio d'oliva?", dice Camilla sorpresa, "perché no di semi di arachidi", aggiunge.

La farmacista coglie subito il tono ironico e risponde con calma:

"Si usa da secoli. Lo usava anche Cleopatra. E i Romani lo chiamavano 'bagno di bellezza'."

Camilla alza un sopracciglio perplessa. Alla fine, però, l'argomento dei romani finisce per aprire una breccia nella sua diffidenza. A convincerla deve essere stato un certo spirito campanilistico: l'idea, cioè, che nella "dieta mediterranea" - tipicamente italiana e tanto lodata per i suoi effetti salutari -, l'olio d'oliva occupi un posto privilegiato.

Usciamo dalla farmacia con la borsa piena: crema per il viso, il corpo, le mani, il contorno occhi... insomma, un piccolo arsenale.

Tornate a casa, apriamo i barattoli e cominciamo a spalmarci dappertutto. Ma prima leggiamo bene le etichette.

E lì scopriamo una cosa curiosa: le creme sono prodotte ad Homburg, nel Saarland, esattamente dove stiamo per andare, per visitare il sito romano di Schwarzenacker.

A pranzo Camilla non parla d'altro: "Dobbiamo andare subito! Magari là le creme le vendono sicuramente a prezzi più vantaggiosi."

Non ci sono dubbi: Homburg è diventata la nostra prossima missione.

Il giorno dopo siamo già in treno in direzione Homburg. Pianifichiamo tutto: visita alla città, tappa al sito romano di Schwarzenacker e, ovviamente, caccia alla crema miracolosa direttamente alla fonte.....

"Tutti gli usi della parola a tutti: nessuno escluso."
Gianni Rodari
(da "Grammatica della fantasia")

Projekt: Auf den Spuren der Italiener im Saarland

Un libro, tante storie..



Disponibile su Amazon in italiano e tedesco, sia in formato cartaceo che in eBook (Kindle).



L'antica rocca Vauban sullo Schlossberg con vista sulla città di Homburg

Dentro il libro



"Oh!lio"

Un racconto che unisce viaggio, storia e amicizia, per chi ama scoprire nuove prospettive oltre i confini.

Due amiche, due Paesi, un viaggio nel tempo.
Alessia vive a Saarbrücken, Camilla a Pesaro. S'incontrano in Italia, diventano amiche e decidono di proseguire insieme l'avventura in Germania. Da quel momento, le loro giornate si trasformano in un viaggio curioso e appassionante nel Saarland.
Tra camminate nei boschi, visite a luoghi storici e chiacchierate piene di entusiasmo, le ragazze scoprono come la presenza italiana – dall'epoca romana fino all'emigrazione del Novecento – abbia influenzato questa terra di confine.
Un libro che è un invito a guardare con occhi nuovi un territorio spesso poco conosciuto, ma ricco di storie e memorie che parlano anche italiano.

Premiato con l'Ordine al merito della Repubblica Italiana l'imprenditore Giuseppe Nardi



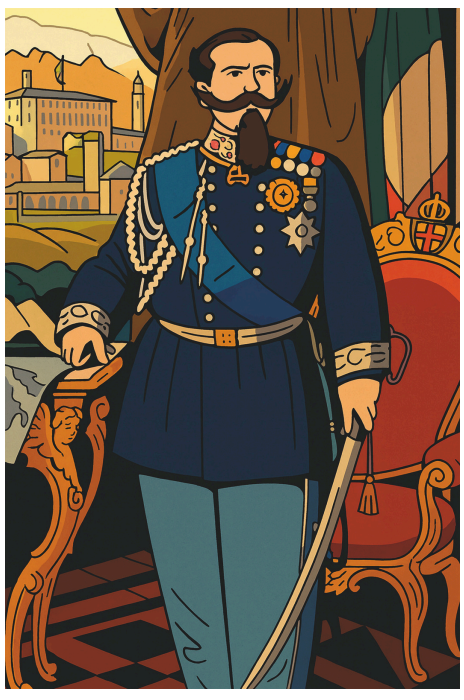
Foto: Il Console Generale d'Italia in Francoforte, Massimo Darchini, ha consegnato il 16.1.2025 a Giuseppe Nardi l'Ordine al merito della Repubblica italiana per particolari meriti imprenditoriali e per il suo impegno sociale. Erano presenti personalità e rappresentanti della comunità e del governo regionale del Saarland.

Eine besondere Ehre für einen Homburger Unternehmer!

Der Präsident der italienischen Republik hat dem Homburger Unternehmer Giuseppe Nardi (Dr. Theiss Naturwaren GmbH) eine ganz besondere Auszeichnung verliehen: das Ritterkreuz „Cavaliere della Repubblica Italiana"!
Der Orden trägt den Namen „Ordine al Merito della Repubblica Italiana" (OMRI) und ist eine der höchsten Auszeichnungen des Landes für besondere Verdienste um Italien. Kurz gesagt: Ein großer Applaus für Herrn Nardi – und ein bisschen italienischer Glanz in Homburg!

Wusstest du schon...?

Das Ritterkreuz in Italien ist das Ritterkreuz des Ordens der Krone von Italien – klingt ganz schön königlich!
Dieser Orden wurde bereits im Jahr 1868 von König Viktor Emanuel II. gestiftet. Er war eine Auszeichnung für besondere Verdienste – egal ob von Italienern oder Ausländern – solange sie im Interesse der italienischen Nation erbracht wurden.
Kurz gesagt: Ein Orden als königliches Dankeschön für gute Taten!



Quiz "Missione Unità d'Italia" Vero o Falso?

1. L'Italia è diventata un paese unito nel 1861.
VERO / FALSO
2. Il primo re d'Italia si chiamava Vittorio Sgarbi.
VERO / FALSO
3. Giuseppe Garibaldi era un grande generale.
VERO / FALSO
4. I Mille erano in realtà solo dieci... ma urlavano forte!
VERO / FALSO
5. Cavour era un cuoco famoso che inventò il gelato italiano.
VERO / FALSO
6. La prima capitale d'Italia fu Firenze.
VERO / FALSO
7. L'inno nazionale italiano comincia con "Amici d'Italia.....".
VERO / FALSO
8. La festa della Repubblica italiana è il 2 giugno.
VERO / FALSO
9. L'Italia è diventata repubblica perché nessuno voleva fare il re.
VERO / FALSO
10. Il Risorgimento è il periodo storico in cui l'Italia ha riscoperto il formaggio.
VERO / FALSO

Ripassiamo un po' di storia d'Italia!

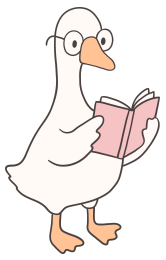
Vittorio Emanuele II, detto anche il "Re galantuomo", non era solo un tipo coi baffi importanti, ma anche l'ultimo re di Sardegna e il primo re d'Italia!
Con i suoi fidati alleati, il primo ministro Cavour (la mente) e il generale Garibaldi (il braccio), ha dato una bella scrollata alla penisola e ha messo insieme i pezzi con il Risorgimento, portando alla nascita del Regno d'Italia nel 1861.Così si è guadagnato un posto d'onore nella storia come uno dei protagonisti dell'Unità d'Italia.

Standortschulen

Scuole di riferimento
per i corsi d'Italiano
2024/25

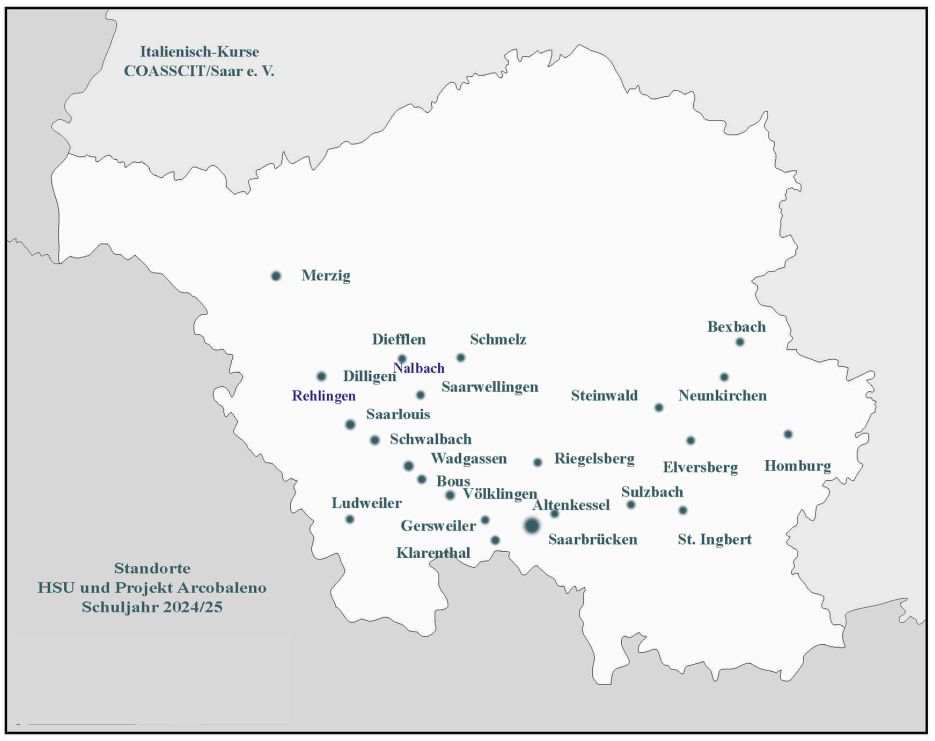
GS Abtei (Wadwassen) HSU
GS Bexbach (Bexbach) HSU
GS Primsschule (Diefflen) HSU
GS Steinrauch (Saarlouis) HSU
Gymnasium Albert Schweitzer (Dillingen) HSU
GS St Bonifazius (Überherrn) HSU
GS Gutberg (Saarwellingen) HSU
GemS C. Kretzschmar (Merzig) HSU
GS In den Bruchwiesen (Saarlouis) HSU
GS Haydnstraße (Völklingen) HSU
GS Rehlingen (Rehlingen) HSU
GS Gersweiler (Saarbrücken) HSU
GS Schafbrücke - U. Geisberg (Saarbrücken) HSU
Gymnasium Max Planck (Saarlouis) AG
Gymnasium am Stadtgarten (Saarlouis) HSU
GS Kirchberg (Schwalbach) HSU
GemS Haspelstrasse (Neunkirchen) HSU
GS Nalbach (Nalbach) HSU
GemS Kettelerschule (Schmelz) HSU
GS Albert-Weisgerber (St. Ingbert) HSU
GS Elversberg HSU u. Arcobaleno
GS Maximilian-Kolbe (Wiebelskirchen-NK) HSU
GS Steinwald (Neunkirchen) HSU
GTGS SB-Brebach (Saarbrücken) HSU u. Arcobaleno
GS Lindenschule (Riegelsberg) HSU
GS Mellinschule (Sulzbach) Arcobaleno
GS Luitpold (Homburg) Arcobaleno
GS Schlosspark (Geislautern) HSU u. Arcobaleno
GS Bous Arcobaleno
GS Altenkessel (Saarbrücken) HSU
GS Ostschule (Saarbrücken) Arcobaleno
GS Klarenthal (Saarbrücken) HSU
GemS Max-Kolbe-Schule (Wiebelskirchen-NK) HSU
Gymnasium Am Schloss (Saarbrücken) HSU
GS Ludweiler- Lauterbach (Ludweiler) HSU

Legende: GS (Grundschule - Scuola elementare) / HSU (Herkunftssprachenunterricht - Lingua materna) / Progetto Arcobaleno (Tandemunterricht) / AG (Arbeitsgemeinschaft - Corsi integrati facoltativi)



"Chi legge, vive due volte"
(Umberto Eco)

IMPRESSUM
COASSCIT/Saar e.V. - Martin-Luther-Str. 12 - 66111 Saarbrücken - Tel: 0681/398684
E-Mail: coasscitsaar@saarmail.de
Web: www.coasscitsaar.eu
Redaktion u. Gestaltung:
Jorge Armando/Rolando Pettinari
Layout mit Canva
Druck: Smartpaper24



Der Generalkonsul Darchini zu Besuch im Ministerium für Bildung und Kultur



Anlässlich seines Besuchs im Saarland am 27. Juni 2025 traf der Generalkonsul Italiens in Frankfurt, Dr. Massimo Darchini, Vertreter des Ministeriums für Bildung und Kultur des Saarlandes zu einem Austausch über den Italienischunterricht an den Grund- und weiterführenden Schulen des Landes

Beide Seiten zeigten sich sehr zufrieden mit der laufenden Zusammenarbeit und betonten die Absicht, diese fortzusetzen und weiter zu vertiefen.

An dem Treffen nahmen auf italienischer Seite (von rechts) teil: Rolando Pettinari (Trägerverein Coasscit/Saar), der Schulrat des Konsulats in Frankfurt, Dr. Alessandro Bonesini, sowie Generalkonsul Massimo Darchini.

Die deutsche Seite wurde vertreten durch Kadir Cetin und Frau Wiebke Strauß vom Referat B4 (Interkulturelles und Internationales mit Schwerpunkt Europa in der Schule).